

COPPA AMERICA. Uruguay in festa dopo il successo in finale contro il Brasile di Zagalo

# Il «fútbol umile» Al Centenario l'ultimo miracolo

Tutti in festa, per la 14a Coppa vinta, tranne i ladri penetrati nottetempo nello stadio Centenario per mettere le mani sull'incasso. Ma gli uruguayi sembrano più abili col fútbol, unico mito della «Svizzera del Sud America».

SANDRO VERONESI

MONTEVIDEO (Uruguay) Han tentato di rubare l'incasso allo stadio Centenario mentre l'Uruguay conquistava la Coppa America e non ci sono nemmeno riusciti. Viene da chiedersi quale terrificante disperazione abbia spinto i ladri a lavorare proprio nel giorno in cui sarebbero stati felici standosene seduti davanti al televisore perché questa vittoria in Uruguay riguarda tutti non si nasce proprio a concepire qualcuno che non ne sia toccato che rinunci all'emozione di viverla con gli altri per occuparsi di una sua qualsiasi faccenda personale e allora la spiegazione può essere una sola si dice qui i ladri dovevano essere stranieri.

piccoli esseri ansanti e saettanti avvolti in un'unica nuvoletta da fumetto dentro la quale sta scritto *ju gador profesional dinero y gloria*. E non solo a Montevideo anche nelle città piccole del nord sperdute nella prateria dove i bambini mangiano poco e male e per questo vengono su con ossa e muscoli in disordine fútbol fútbol e una schiera di idoli da adorare. Nasazzi Varela Schiaffino Cubilla Francescoli Fonseca gente che dalla *cañe* è venuta fuori alla grande andando a testimoniare del miracolo uruguayo nei grandi club della madre Europa.

Eppure nel primo pomeriggio di questo rigido inverno australe in uno stadio Centenario per la prima volta finalmente festoso e straripante e dopo una delle poche partite veramente belle di questa edizione della Coppa America l'Uruguay ha rischiato grosso. Il Brasile di Zagalo era una squadra sperimentale piena di ragazzetti portati qua a fare esperienza poteva permettersi di perdere l'Uruguay no giocava in casa ed era una squadra matura vicina alla fine di un ciclo almeno quanto il suo capitano Francescoli è vicino alla fine della carriera. Perdere avrebbe significato la morte ma giocare con la pistola puntata alla tempia è considerato un vantaggio da queste parti e l'Uruguay che doveva vincere ha vinto.

### Il gol di Tullio

Ai rigori si è dopo essersi dibattuto per tutto il primo tempo nella pozzanghera di un umiliante inferiorità certo però ha vinto. E ha dato soddisfazione anche agli argentini che ancora bestemmiavano per quel gol di Tullio così spudoratamente irregolare quando il Bilancione lassù si è servito delle mani di Alvarez per parare proprio a Tullio il rigore decisivo.

Così i bambini continueranno a giocare nelle strade e a entrare uno dopo l'altro nelle squadre giovanili dove non c'è un quattrino non ci sono palloni non ci sono divise ma bolle la speranza di essere notati da qualche osservatore

del Peñarol. E quella tanto l'attrattiva per arrivare all'ingaggio in Europa strada squadretta squadra Peñarol nazionale vittoria della Coppa America. Bisogna farla per forza e a volte non basta nemmeno se è vero che José Herrera sta aspettando una telefonata dal Cagliari in cui gli dicano se può tornare o non in Italia a contendersi una maglia con Pancaro e Berretta in tanto però ha vissuto una felicità che in pochi al mondo hanno vissuto e di sicuro non nel mondo ricco. Bisogna vederla l'Avenida 18 de Julio traboccare di gioia risuonare incanti e cancombe per ore e ore per capire. E poi si sicuro non si capisce abbastanza almeno finché in quella sbornia collettiva non ci si renda conto di quanto sopravviva intatta e calda la mistezza. Gli occhi di Francescoli in trionfo del resto sono il simbolo di questo straripamento la traccia storica che conduce alla frase giusta per definire il fútbol uruguayo *parairasando* quella che Enrique Santos Di Stéfano utilizzò per definire il tango dei cugini argentini. «Un sentimento insieme che si gioca».

### Rinvio a giudizio per Ferlaino «È un complotto»

Richiesta di rinvio a giudizio da parte di un magistrato romano, Gloria Altobelli, per Corrado Ferlaino, Elio Gatto ed il figlio Luca. I tre avrebbero ceduto una serie di crediti derivanti dalla campagna acquisti 20 miliardi di lire passati dal Napoli alla società Gls spa utilizzata per il ripianamento dei debiti e per ottenere dalla Federcalcio l'iscrizione al campionato 94-95. Ferlaino, impegnato anche quest'anno in un'operazione salvavita, ha replicato dicendo che la cessione di crediti dal calcio Napoli alla Gls fu «regolamentata e notificata alla Lega ed alla Figg in forza di ciò - prosegue Ferlaino - la Lega ha provveduto a versare alla Gls in più la somma di 8.591 miliardi per ripianare i debiti. Infine - conclude Ferlaino in polemica con il Gallo - la somma rimanente è stata bloccata giudizialmente dai precedenti amministratori ed azionisti del Napoli, nonostante essa riguardasse impegni sottoscritti ed essenziali per la cessione della società avvenuta al prezzo simbolico di mille lire. Ferlaino è «fiducioso» che tutto possa chiarirsi smascherando «disegni di terzi ai quali mi auguro non sarà consentito di affossare la società sportiva calcio Napoli, che rappresenta un patrimonio comune della città».



Il capitano dell'Uruguay Francescoli bacia la Coppa vinta a Montevideo

Jorge Saenz/Agf

## CALCIO. La Fifa «minaccia» Germania e Portogallo L'arbitro sbaglia? Gara valida

MASSIMO FILIPPONI

La rivoluzione tecnologica non ha speranza di fare il suo ingresso nel mondo del calcio. Chi consiglia alla Federazione Internazionale di adottare sistemi per «controllare» l'operato di un arbitro durante la partita (la cosiddetta «movalta in campo») e auspica l'introduzione di un sofisticato sistema sonoro da applicare sui montanti della porta per stabilire di quando in quando la palla oltrepassa effettivamente la linea bianca può tornare al proprio posto la Fifa non intende adottare nessun accorgimento particolare per rimediare (o quantomeno ridurre) agli errori arbitrali durante un incontro di calcio.

La Fifa ha stabilito che neanche l'errore più grossolano del direttore di gara autorizza la ripetizione della partita. Quel che stabilisce l'arbitro ha valore di legge e non cambia nulla se successivamente si stabilisce che la decisione è fondata su una svisata clamorosa. Un provvedimento ispirato da una filosofia abbastanza singolare che però ha il pregio di scoraggiare qualsiasi

polemica prima, durante e dopo la partita sia sul terreno di gioco che tra i tifosi sugli spalti. Casi di errori arbitrali che hanno condizionato gare e addirittura intere campionati hanno riempito gli annali della letteratura calcistica. Da poco si sono spenti gli echi della svista arbitrale più evidente della passata stagione il famoso contatto tra Al-Dair e il guardalinee Bernardini in Juventus-Roma. Il presidente giallorosso Sensi ricorse addirittura alla giustizia sportiva per la ripetizione della gara, ma il suo appello non ebbe successo. E bene ha fatto la Federcalcio a ignorare le richieste della Roma. Da ieri infatti è stabilito che le federazioni che ordineranno la ripetizione di un incontro viziato da un evidente errore arbitrale saranno punite dalla Fifa con l'esclusione delle proprie nazionali dalle competizioni mondiali.

La clamorosa esclusione è stata comunicata ieri alle nazionali di Germania e Portogallo. La federazione teutonica è addirittura recidiva nella Bundesliga 93/94 fece n-

giocare la gara tra Bayern Monaco e Norimberga a causa di un gol fantasma convalidato dall'arbitro e nel giugno scorso autorizzò la ripetizione dell'incontro tra Lipsia e Chemnitz (serie «B») per una espulsione ingiustificata. La federazione lusitana commise la stessa infrazione in occasione di Benfica Sporting Lisbona disputata due volte. Il comitato disciplinare della Fifa è stato chiaro in futuro tutti i casi di ripetizione di partite per un errore dell'arbitro saranno sanzionati al limite anche con l'esclusione dalla Coppa del mondo.

Ma l'infaltabilità del fischietto potrebbe incontrare un'eccezione. Ancora non è stato stabilito se l'errore del direttore di gara che non consente la ripetizione della partita sia soltanto quello su azione (fuori gioco, rigori, reti viziata da falli di mano etc.) o anche quello propriamente detto «tecnico». Cioè la sostituzione dell'atleta in gioco re-punito con l'espulsione al posto di un altro.

E tra il famoso errore in persona del direttore di gara e la «movalta in campo» del 2000 i vertici del calcio mondiale hanno fatto - a loro modo - «chiarirezza».

### Hristo cerca casa a Parma «In affitto»

L'asso bulgaro Hristo Stochkov ha messo un inserzione sulla Gazzetta di Parma per cercare un affitto villa con 4-5 camere da letto e parco da 300-500 mq. L'annuncio è stato seguito da decine di offerte di case al Parma calcio.

### Signori fermo Una caviglia tira l'altra

L'attaccante della Lazio ha riportato in allenamento a Kytoro (Giappone) dove la squadra è in ritiro la distorsione della caviglia sinistra. Subito dopo in un contrasto con Nesta si è distorta l'altra.

### Roma in black-out E Carboni sfascia l'auto: Mleso

Il terzino della Roma Amedeo Carboni, 30 anni è rimasto ferito domenica sera in un incidente d'auto mentre percorreva a forte velocità l'A15 a bordo della sua Ferrari che è andata distrutta. Andava a Lavatore al ritiro della squadra che ha deciso il silenzio stampa «troppo polemico» la ragione del driveto.

### Arrigo Sacchi testimonial della firma Nike

Il ct della nazionale di calcio vestirà Nike la casa americana di abbigliamento sportivo con la quale ha anche firmato un accordo pubblicitario. Nike è anche sponsor ufficiale della nazionale.

### Maradona al Boca per 9 miliardi in parte italiani

La Ex Pibe de oro giocherà per 2 anni al Boca Juniors guadagnando 8 milioni di dollari. 9 miliardi di lire in parte pagati dalla Parmalat (20%) sponsor degli argentini. Anche Claudio Caniggia firmerà col Boca sempre per 8 milioni di \$.

### Milan, esaurito per la «prima» ad Alessandria

Per il debutto di giovedì 28 ad Alessandria del tridente rossoneri Savoiec Weah-Baggio e 18 mila posti sono già tutti prenotati non si trovano più biglietti. E Baggio ha smentito gelosie fra lui e Savoiec «Gli ho lasciato il numero 10».

### Tennis, donne Italia in serie B Usa in finale

L'Italia è stata sconfitta 3-2 dall'Inghilterra nello spareggio per rimanere nel Gruppo 1 della Federation Cup. Gli Usa hanno battuto la Francia 3-2 in finale incontreranno la Spagna (battuta 3-1 in Germania).

### Handballbeach Al Padana Il tricolore

Contro ogni pronostico sulla sabbia di Eracka a mare il Cs Padana ha vinto il titolo italiano di handballbeach battendo per 2 a 0 (15-13 13-12) il Gaeta 84 davanti ad oltre duemila spettatori.



### Grazie a «Mister 19th Hole» il golf ha una buca in più

Il nudo colpisce ancora e, questa volta, la boffa è anche più sottile con quell'esplicito invito stampato sulla schiena e sul suo fondo a uscire dalla fredda compostezza del golf tradizionale, quello a 18 buche, e cercare di fare centro in una non orlata, ma ben indicata da una robusta traversa, 19ª buca. Il suggerimento - proposto da un anonimo nudista alla fine degli Open di golf disputati all'esclusivo circuito

scozzese di St Andrews e vinto dall'americano John Daly (in primo piano nella foto mentre abbraccia la moglie Paulette) davanti all'italiano Costantino Rocca - non è stato tuttavia preso sul serio dagli organizzatori che hanno lanciato all'inseguimento dello streaker i guardiani del club. Inutile dire che la performance di Mister 19th hole, non porterà molti nuovi adepti al compassato mondo del golf.

### ATLETICA. A Montecarlo l'ultimo meeting internazionale prima di Goteborg

## Morceli, test mondiale nel Principato

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

MONTECARLO. Chi staziona abitualmente in villeggiatura da queste parti ci assicura che una carriera così è difficile ricordarla. Noi dopo aver fatto i conseguenti complimenti di rito di interlocutore per la lunghezza del suo conto in banca prendiamo atto che nella mitica Montecarlo l'arbitro sarà sì da record ma che è comunque per una cosa di fronte all'atmosfera calda che le rivelazioni sul secondo pang al bicarbonato stanno provocando in certi luoghi dell'atletica italiana. Ma questa sera qui si farà atletica e in uno dei più qualificati fra i meeting del Grand Prix e quindi postomano di un giorno le ulcioni e sconcertanti rivelazioni «humane» per dedicarsi alla presentazione dell'avvenimento agonistico.

Nonostante che quest'anno l'apuntamento atletico nel Principato sia addirittura doppio - a settembre, il magnifico stadio Louis II-

ospiterà anche la finale del Grand Prix - il menu che sarà servito sarà in pista si presenta quantomeno appetitoso. Mancano appena dieci giorni ai campionati mondiali di Goteborg e molti campioni hanno deciso di effettuare qui l'ultimo probante test di efficienza agonistica. Primo fra tutti Noureddine Morceli che ormai si può ritenere il pezzo più pregiato fra i campioni che compongono il Cuore dell'atletica.

Proprio a Montecarlo l'anno scorso l'algerino stabilì un fantastico primato dei 3000 metri: l'impresa compiuta anzi doppiata nella corsa con la staffetta in cui il record su 2000 e 1500. Quest'ultima di stanza sarà quella su cui si esibirà stasera Morceli (che possa scendere sotto il 3:27,37 stabilito il 14 luglio a Nizza ci sembra francamente difficile. Però da qui a negargli la possibilità di fare l'ennesimo primato ce ne passa. Con un tipo come lo spiritato Noureddine si ri-

schiererebbero clamorose smentite. Da Morceli ad un altro uomo assai esperto in fatto di lotte contro il cronometro. Trattasi del keniano Moses Kiptanui già recordman dei 5000 metri nel Golden Gala romano e appena quattro giorni fa in quel di Oslo, vicinissimo al mare, ottenne centesimi al suo stesso limite dei 3000 metri. Qui a Montecarlo Kiptanui ha optato per la stessa distanza ma questa volta senza le barriere.

Nel settore fondo e mezzofondo l'italietta atletica sparcia alcuni delle pochissime cartucce a disposizione. Su 1500 c'è Di Napoli il quale ha vinto un titolo mondiale indoor nel mese di marzo ma ha decisamente deluso nelle recenti esibizioni su pista. Andrea Grieco tenterà invece di riproporsi all'attenzione dopo essere sceso sotto i 4:45 nel Golden Gala in un 800 caratterizzato dalla solita follia di Kenenisa.

Ma l'esibizione più interessante sarà quella di Alessandro Lamburghini da Fucecchio. Il personaggio

è uno dei pochissimi atleti in grado di tenere compagnia ai corridori degli altipiani africani sul podio delle grandi manifestazioni internazionali. Il test monegasco su gli amati 3000 metri sarà per lui un portatissimo. Dopo un inverno in bolata un buon risultato attestebbe una rinnovata efficienza fisica. L'obiettivo cronometrico è un tempo poco al di sopra degli 8:10: quello agonistico lasciarsi indietro più keniani possibili. E con Lamourghini corre anche Angelo Carosi, altro elemento di grande affidabilità sulla distanza.

Rapidamente le altre pianure agonistiche che saranno servite in questo stadio con vista sul mare, una grande sfida nei 200 femminili fra Olley-Tonerre e la centratrice Prvalova le esibizioni di Marie Louise Perex (400) e Mari Mutola (800) i salti del cubano Pedroso (lungo) e di Bubka (alto) la lotta fra Mateo-Diagna e Adkins nei 400 hs il duello Fredericks-Regis nei 200.